

# COMUNE DI RIVALTA DI TORINO

Piano comunale di Protezione Civile

Scenari di Rischio

Rischio Incendi

Rev.01 - 2014



## Inquadramento del Rischio

### RISCHIO INCENDI

#### 1 - Descrizione del fenomeno

La maggior parte del rischio incendi è rappresentata dagli incendi dagli boschivi. Alcune aree naturali risultano soggette ad un moderato rischio di passaggio del fuoco in particolar modo quando situazioni meteorologiche creano le condizioni per un facile innesco dell'incendio ed alimentano lo sviluppo delle fiamme (periodi di prolungata siccità). Oltre all'ambito naturale, il rischio incendio si presenta anche nel contesto urbanizzato e presso i luoghi di lavoro in cui risultino depositate o impiegate nel ciclo produttivo delle sostanze facilmente infiammabili. La normativa vigente impone però particolari vincoli alla manipolazione di sostanze infiammabili, con il preciso intento di ridurre il rischio d'incidente. In ambito cittadino, invece, le tecnologie costruttive tradizionalmente adottate in zona, con largo impiego di muratura portante in pietra-laterizio o strutture in cemento armato, consentono solitamente la circoscrizione dei focolai di incendio; la parte strutturale più a rischio è costituita dalla copertura in legname, largamente impiegata negli edifici storici e nelle ristrutturazioni oggi effettuate.

In Italia i boschi ricoprono oltre 9.800.000 ettari del territorio, pari a circa il 32% dell'intera superficie nazionale. Negli ultimi 20 anni gli incendi boschivi hanno distrutto circa 1.100.000 ettari di superficie boscata: un'estensione superiore a quella dell'Abruzzo.

Le cause del fenomeno sono per il 34% dovute a comportamenti errati e a disattenzione.

Gli incendi boschivi sono un fenomeno che può assumere proporzioni diverse in funzione di diversi fattori che ne influenzano il decorso. A seconda del territorio preso in considerazione si possono identificare dei periodi in cui la probabilità che si verifichi un incendio è più elevata.

La morfologia del territorio influenza notevolmente il comportamento del fronte di fiamma, pertanto la locazione delle infrastrutture sul territorio è sicuramente uno degli elementi critici da considerare, soprattutto se si opera in ambiente montano. Contemporaneamente l'accidentalità del terreno e le caratteristiche della viabilità possono influire notevolmente sulle operazioni di estinzione ed evacuazione.

Nella lotta contro il fuoco, riveste grande importanza l'attività di previsione e prevenzione. A tale scopo il Dipartimento della Protezione Civile ha diramato alle Regioni le linee guida per l'attuazione dei piani regionali antincendio boschivi. Questi piani, aggiornati ogni tre anni ed elaborati su base provinciale, portano alla realizzazione della cosiddetta carta del rischio: su di essa vengono indicati i boschi da difendere e viene segnalata la presenza di eventuali acquedotti, bacini e serbatoi d'acqua, piazzole per elicotteri, piste forestali percorribili da fuoristrada e così via.

Attualmente per la Regione Piemonte è valido il Piano Regionale A.I.B. 2011-2014.

## 2 - Analisi dei precedenti storici

Il Comune di Rivalta di Torino non appartiene ad alcuna Area di Base del “Piano Regionale per la Programmazione delle Attività di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi (2011-2014)”. Non sono registrati incendi storici

## 3 - Stima della popolazione a maggior rischio

### PERICOLOSITÀ

Gli incendi boschivi da sempre costituiscono una minaccia per gli insediamenti umani. Le aree potenzialmente esposte al pericolo di incendi sono quelle che offrono una maggior quantità di biomassa bruciabile come boschi e cespuglieti in particolar modo quelle esposte ai quadranti meridionali per il minor grado di umidità presente nel suolo. Il periodo di maggiore pericolosità viene individuato in base al minimo di precipitazioni stagionali che in questa zona si riscontra in inverno. Anche l'estate presenta una pericolosità elevata, soprattutto in caso di carenza di precipitazioni, per l'accensione di fuochi e falò in zone improprie sia nell'ambito di attività agricole sia per motivi turistici (pic-nic).

Le aree non boscate presentano anch'esse un elevato grado di pericolosità soprattutto qualora non risultino essere gestite e/o utilizzate regolarmente. Queste superfici presentano un elevato quantitativo di biomassa facilmente bruciabile (erba secca, cespugli,...), che può interessare vaste superfici essendo aree in cui l'incendio si può diffondere molto facilmente.

Negli ultimi decenni si è assistito all'incremento degli insediamenti turistici e residenziali in prossimità di aree naturali ed al conseguente incremento del numero di incendi di vegetazione che coinvolgono tali insediamenti.

Con il termine di **interfaccia urbano-foresta** si intende il luogo geografico dove due sistemi, ovvero l'area naturale e quella urbana, si incontrano e interferiscono reciprocamente. Più recentemente (*Perry, 1990*) si è proposto l'utilizzo del termine interfaccia ogni qualvolta si abbia un contatto tra vegetazione naturale ed infrastrutture combustibili. (*Manuale operativo per la valutazione della pericolosità specifica e per le attività di A.I.B. in area di interfaccia - Bovio et al. 2001*).

I nuclei abitati del Comune di Rivalta di Torino non confinano con aree boscate per cui queste zone non sono esposte al rischio incendio. Bisogna però tenere presente che le aree boscate presenti sul territorio comunale sono concentrate sul confine col Comune di Villarbasse e lungo l'alveo del T.Sangone e sono di dimensioni così contenute che difficilmente potrebbero dar luogo a incendi di grandi proporzioni.

La capillarità della viabilità, tenendo anche in considerazione le piste forestali (che in questo contesto sono considerate strade poderali per accedere ai fondi), è un fattore importante per quanto riguarda le azioni di estinzione.

Con riferimento invece alle costruzioni civili, l'utilizzo di tecniche tradizionali nella costruzione e nella ristrutturazione delle abitazioni comporta la presenza limitata di parti in legno negli edifici, in particolare nella struttura del tetto. Il rischio incendio risulta pertanto variabilmente contenuto all'interno dei centri abitati, dove spesso il vecchio impianto urbano può limitare l'accesso ai mezzi di soccorso.



*Area interessata da copertura vegetale  
Immagine Ortofoto Regione Piemonte 2010*

#### **ESPOSIZIONE ANTROPICA**

L'esposizione antropica al rischio incendio è molto contenuta poiché le aree più suscettibili non risultano popolate. Perlopiù il rischio può derivare dall'incendio in ambito delle civili abitazioni.

#### **VULNERABILITÀ**

Non vi è alcuna struttura o infrastruttura interessata da un eventuale incendio.